

A UDINE Glottologi preoccupati per l'involuzione della lingua

L'italiano specchio del Paese

Chiara Lenarduzzi

UDINE

«Dire "Penso che è" non è solo un errore grammaticale. È l'annientamento della pratica del dubbio, indispensabile in politica». Michele Mirabella, con questa considerazione a margine di una fulminante storia della lingua italiana attraverso i mezzi di comunicazione, ha dato corpo ad un tema che è stato l'ossatura del XXXVI Convegno della Società Italiana di Glottologia, svoltosi nel fine settimana all'Università di Udine. Le relazioni che si sono susseguite non si sono prestate ad una mera celebrazione dell'italiano come collante nazionale o dell'unità nella diversità ma hanno portato, in particolare nella tavo-

la rotonda conclusiva di sabato, a una riflessione sulla salute della nostra lingua comune e sulle politiche ad essa dedicate. Questa non si è potuta esimersi dalla presa di coscienza della fragilità di un italiano maltrattato nell'uso, poco irrorato dalla pratica della lettura e che può risultare addirittura un ostacolo per gli stessi italiani, che, una volta terminati gli studi (anche universitari) incorrono in grosse probabilità di regressione linguistica, sino alla dealfabetizzazione. Come se non bastasse, nell'anno così delicato per la memoria nazionale, la classe politica continua a usare delle forbici particolarmente taglienti in ambito culturale, mettendo in ginocchio enti come l'Accademia della Crusca. Il regista e scrittore Giorgio

Pressburger, presente al dibattito finale, ha cercato di rischiarare l'orizzonte, proponendo la forza di un'Italia linguistica e culturale, che non ha paura di meticcarsi e di farsi strumento di diplomazia leggera. Immane, infine, nel parlare di sensibilità al respiro europeo, il riferimento a Roberto Gussmani, che ha fatto da genio tutelare al convegno. Al caposcuola della ricerca linguistica udinese (già Rettore dal 1981 al 1983) era stato tra l'altro tributato un sentito omaggio da Tullio De Mauro, giovedì, prima dell'apertura ufficiale dei lavori, attraverso la presentazione degli Atti (curati da Vincenzo Orioles) della giornata di studio a lui dedicata un anno fa all'ateneo friulano.

© riproduzione riservata